

Toscana: 15 mila nuovi assunti nel primo trimestre. Ma il saldo rimane negativo

L'inserimento di 15 mila nuovi lavoratori, sia subordinati sia autonomi, si svolgerà però a fronte di circa 15.100 uscite (dovute a scadenza di contratti, pensionamento o altri motivi), da cui deriva un saldo negativo pari a circa 100 unità. Molto penalizzato il lavoro dipendente, dove verranno persi circa 5.200 posti

Nel primo trimestre 2013 saranno inseriti **15 mila nuovi lavoratori** sia subordinati che autonomi. Ma, purtroppo, il saldo rimarrà comunque negativo (-100) perché ci saranno **15.100 uscite** dovute a scadenza di contratti, pensionamento o altri motivi. E' quanto emerge dall'indagine Excelsior, che fornisce annualmente i dati di previsione sull'andamento del mercato del lavoro e i fabbisogni professionali e formativi delle imprese, diffusi da **Unioncamere Toscana**.

Verranno assunti circa **9.110 lavoratori dipendenti**, circa il 60% del totale dei 15.000 nuovi posti, a cui si aggiungeranno circa **2.200 contratti in somministrazione** (i cosiddetti «interinali»), pari al 15% del totale, poco più di **1.800 contratti di collaborazione a progetto** (il 12%) e **1.900 contratti relativi ad altre modalità di lavoro indipendente** (il 13%). **Più di 5.600 saranno però a tempo determinato**. I contratti «stabili» (a tempo indeterminato e di apprendistato) saranno poco più di 3.000, circa un terzo del totale.

I lavoratori dipendenti si concentreranno **per il 71% nel settore dei servizi** e per il 64% nelle imprese con meno di 50 dipendenti, nel 62% dei casi i neoassunti saranno in possesso di un'esperienza lavorativa nella professione o almeno nello stesso settore, il 26% avranno meno di 30 anni e in ben 15 casi su 100 le imprese prevedono di avere difficoltà a trovare i profili desiderati.

Sul fronte dell'uscita dal lavoro, **molto penalizzato sarà il lavoro dipendente**: su 15.100 verranno persi circa 5.200 posti.

Per **Vasco Galgani**, presidente Unioncamere Toscana, «i programmi occupazionali delle imprese toscane si inseriscono in un contesto economico ancora difficile, che spesso costringe le aziende a rivedere al ribasso il numero dei dipendenti o comunque delle risorse umane. Si vede chiaramente dall'ampio ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni, in crescita del 21,5% nel trimestre settembre-novembre 2012 rispetto al 2011».